

LE TESTIMONIANZE DEGLI OPERAI DELLA BRAMBATI

«Per noi tirare avanti è sempre più difficile»

A tenere uniti gli oltre 100 lavoratori della Brambati, le difficoltà vissute in tutti questi mesi di lotta e l'intento di provare a ripartire e a rilanciarsi con il lavoro, qualora qualche imprenditore rilevasse la storica azienda, presente a Novara da oltre 50 anni, precisamente dal 1959.

«E' difficile vivere queste giornate di festa nella situazione in cui siamo stati lasciati - rileva un lavoratore, - ma, almeno, oggi, siamo uniti a farci forza. Lavoro qui da 32 anni. Dopo tutto questo tempo ci hanno lasciati a casa. Non credo in alcun modo dipenda dalla crisi. Han voluto solo chiudere. Sino all'ultimo ci hanno pagato, quindi non si può parlare di difficoltà economiche, almeno credo. Solo che chiudendo così, hanno abbandonato 112 persone, tutte con una famiglia e con figli. Lo scorso anno, di questi tempi, eravamo in 150, ora siamo scesi a 112 e già qualcu-

no ha cercato un posto altrove, altrimenti è dura andare avanti». «La delusione è tanta - aggiunge un altro operaio - Ci sentiamo totalmente abbandonati a noi stessi, senza nessuno che pensi a noi e alle nostre famiglie, ai nostri bambini. Hanno rifiutato lavori importanti, andati ora ad altre ditte del settore, e ci chiediamo il perché, dal momento che l'azienda dispone ancora di capitali e di mezzi». «E' difficile davvero proseguire e pensare al futuro - racconta un giovane, in Brambati da due anni - Ormai, un po' a tutti, mancano i soldi per le cose più minime. Almeno siamo uniti. Speriamo qualcuno ci aiuti. Questa Messa in cantiere per noi ha un grande significato. Speriamo si possa smuovere qualcosa».

«Non avrei mai pensato di trascorrere la mattina di Pasqua in azienda con la mia famiglia - evidenzia un altro operaio - E'

molto dura occupare e presidiare l'azienda, ma lo facciamo, perché vogliamo sperare in un futuro migliore per noi e per le nostre famiglie, un futuro più roseo per i nostri figli. Questa Messa ci infonde forza».

«Siamo presenti anche a Pasqua per dare un segno - aggiunge Riccardo Drago, operaio Brambati da 10 anni e funzionario Uil - di solidarietà per i lavoratori e un appello rivolto alle istituzioni, che ci diano un aiuto concreto. La cosa più scioccante è che questa situazione si verifica in un'azienda che sta bene e che, solo tre anni fa, si era ristrutturata e rinforzata, diventando un esempio per tutto il Novarese. Ora, invece, tutto è affossato e si è trasformato in un elemento negativo con gravi ripercussioni per chi vi lavorava e per le loro famiglie».

mo.c.